



RESOCONTO INTEGRALE Palazzo dell'Emiciclo



SEDUTA DEL 07/12/2016

COMMISSIONE VIGILANZA
PRESIDENTE
MAURO FEBBO

Indice

APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE	2
MANCATA PRESA IN CARICO PAZIENTE DISTURBI AUTISTICI.....	2
GESTIONE COMPLESSO TURISTICO SPORTIVO "LE NAIADI" - PESCARA.....	15

(La seduta ha inizio alle ore 11:12)

APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Bene. Allora, iniziamo i lavori della seduta della Commissione Vigilanza, convocata per le ore 11:00. Abbiamo dovuto attendere la... che finisse la Prima Commissione e, come... che iniziasse soprattutto. Come di consueto, abbiamo invitato i verbali della seduta precedente. Se li avete... avevo visto il Collega Smargiassi: non vorrei che se ne è andato pensando che ci fosse la Prima, ancora. Dicevo... quindi se lo chiamate, così...

Allora, se li avete ricevuti, se li avete letti, se li posso portare in votazione. Mi date cenno di sì. Li diamo per...

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

È approvato all'unanimità.

(La Commissione approva all'unanimità)

MANCATA PRESA IN CARICO PAZIENTE DISTURBI AUTISTICI

PRESIDENTE

Passiamo al punto 1 all'ordine del giorno che è la mancata presa in carico del... di un paziente con disturbi autistici.

Ho convocato il dottor Orsatti che ho visto già presente: lo saluto e lo ringrazio della presenza e della puntualità. Poi ci dirà da chi... con chi è accompagnato. Credo che la vicenda sia un po' conosciuta perché è andata anche un po' alle cronache della stampa: c'è una... un problema in quello che riguarda la ASL Lanciano - Vasto - Chieti, che riguarda un ragazzo di tre anni che ha avuto tutta una serie di certificazioni e il riconoscimento della disabilità che porta e, nonostante ci siano state una serie di certificazioni che sono girate, non si riesce ancora a definire la presa in carico da parte della... sembrerebbe, almeno: mo' vediamo se ho detto bene o ho detto male. Se ho detto errori poi mi si corregge... da parte della ASL. Riteniamo che, insomma, ci sia, credo ci siano tutte le possibilità di risolvere il problema. Qualcuno mi dice che... mi sembra di aver ricevuto qualche comunicazione che addirittura oggi pomeriggio

ci debba essere una riunione dalla ASL per definire la posizione: non so se sia vero, se non sia vero. Però se il dottor Orsatti vuole iniziare, ci dice: ci spiega... ci spiega come sta la situazione.

Non per me, ma solo per i fini della registrazione: come inizia si deve... deve dare le generalità e il, diciamo, il ruolo.

Grazie.

DOTT. ORSATTI

Dottor Vincenzo Orsatti, Direttore sanitario aziendale della ASL provinciale di Chieti.

Buongiorno a tutti. Allora, il caso oggetto di... dell'ordine del giorno riguarda un bambino di... residente nel comune di San Salvo affetto da disturbo autistico.

Come da prassi, su richiesta... su segnalazione di specialisti dell'ambito, neuropsichiatri infantili ed altro e medico curante, il bambino, il cui nome è Mihaita Virgil Gabriel... per questo bambino è stato richiesto l'accesso in una struttura riabilitativa in regime semi residenziale, ex articolo 26 ai sensi della legge 833 del 1978.

La domanda è stata valutata dall'Unità di valutazione Multidimensionale di Vasto una prima volta il 29 luglio 2015: l'UVM ha riconosciuto la diagnosi segnalata, quindi disturbo comunicativo relazionale, ritardo psicomotorio da sospetto disturbo dello spettro autistico e ha rilasciato l'autorizzazione all'accesso ad una struttura riabilitativa in regime semi residenziale ai sensi della citata legge, articolo 26 della legge 833.

L'autorizzazione non... nell'autorizzazione, per norma, non si indica mai la struttura perché compete, è un aspetto di libera scelta del cittadino: in questo caso dei genitori del bambino.

L'autorizzazione ha una validità di quindici giorni dalla data di rilascio, cioè può essere presentata dall'assistito o dai genitori in questo caso, a una struttura accreditata per erogare prestazioni in regime semi residenziale ex articolo 26 per la patologia di cui trattasi: quindi deve essere una struttura accreditata per questo e deve essere preso in carico dalla struttura entro i quindici giorni dalla data di decorrenza. Nel caso decorrano i quindici giorni, diciamo, si perde il diritto, il cittadino perde il diritto a utilizzare questa autorizzazione.

Purtroppo, l'autorizzazione... all'autorizzazione nei successivi quindici giorni non è seguita la presa in carico da nessuna struttura o almeno da quelle a cui la famiglia si è rivolta per garantire l'assistenza al proprio bambino ed è stata riformulata una nuova domanda che è stata valutata il 10 agosto 2016. Nel frattempo, la famiglia non ha trovato soluzioni, quindi ha riformulato la domanda e nuovamente l'UVM di Vasto ha nuovamente rilasciato l'autorizzazione all'accesso ad una struttura semi residenziale. Successivamente, in data 22 agosto 2016, quindi circa dieci, quindici giorni dopo la valutazione dell'UVM, la famiglia, cioè il genitore del minore ha inviato all'UVM di Vasto una relazione neuropsichiatrica infantile in cui si dichiarava, veniva accertato un aggravamento, un peggioramento del quadro clinico. Ci sono state poi delle interlocuzioni tra il neuropsichiatra distrettuale e la famiglia per cercare di convincere la famiglia a recarsi o a rivolgersi ad un'altra struttura accreditata perché la famiglia preferiva far curare, far assistere il proprio bambino nella struttura più vicina al luogo di residenza, quindi da una struttura di Vasto. Ma questa struttura non è stata in grado di prendersi in carico l'assistito perché la sua capacità produttiva era esaurita e aveva... ed ha attualmente ancora una lista di attesa di cinquantasette persone. Io mi sono fatto accompagnare dalla dottoressa Barbara Pantaleone che è un funzionario dell'Unità Operativa Gestione Accordi Contrattuali con Erogatori Privati, in acronimo GAGEP, che tiene rapporti con tutte le strutture private accreditate, per cui... che ha poi contezza degli andamenti. Al momento, la cosa persiste e era stato anche consigliato alla famiglia di rivolgersi ad un'altra struttura accreditata: però la famiglia ha declinato l'invito. Una scelta ovviamente legittima, nel senso che voleva far assicurare le prestazioni in un luogo più vicino al luogo di residenza, altrimenti avrebbe potuto andare, ad esempio, al San Paolo... al Paolo VI di Pescara. Attualmente, la situazione resta invariata. Noi abbiamo un aggiornamento dei tempi di attesa della struttura che vede il bambino tra il gruppo di età compresa tra 0 e 6 anni al secondo posto in lista d'attesa: come dire, che se si libera un posto immediatamente, può essere preso... potrebbe essere preso in carico, sempre da questa... dal Centro Diurno Il Cireneo di Vasto.

Non c'è possibilità per Il Cireneo: a parte che non ha la capienza produttiva, nel senso che non ha la dotazione organica per aumentare il numero degli assistiti in carico, ma la stessa struttura ha esaurito il suo tetto di budget che annualmente la Regione riserva a tutte le strutture private e accreditate. Non solo queste, in generale a tutti quanti gli erogatori privati accreditati. Come dicevo, in questo momento ci risultano cinquantasei persone non prese in carico. Ce ne sono altre che, invece, un'altra ventina che invece hanno optato per rivolgersi ad altre strutture come ad esempio il già citato Paolo VI di Pescara.

La famiglia, per il tramite del proprio legale, ha avanzato all'Azienda la richiesta di essere preso in carico in... secondo un regime di rimborsabilità, quindi di assistenza indiretta: però questa non è una forma di assistenza che in questo momento la Regione prevede e quindi la ASL non è autorizzata a erogare prestazioni in regime di rimborsabilità e quindi di assistenza di tipo indiretto.

Contemporaneamente, con la Regione, con la struttura del Dipartimento di Welfare e Salute la ASL, per il tramite... anche in collaborazione e tramite il GAGEP che dicevo, sta... ha fatto, per conto della Regione, una valutazione del bisogno over budget 2016. Cioè, la Regione ci ha chiesto: quanti casi avete di persone a cui le UVM hanno rilasciato autorizzazioni che non sono state prese in carico per tutti i regimi assistenziali, quindi parlo dell'autismo ma parlo anche della riabilitativa residenziale piuttosto che ambulatoriale, piuttosto che domiciliare. Tra l'altro, alla famiglia è stato anche... la famiglia ci ha chiesto di avere la presa in carico in regime domiciliare: però vista la gravità del caso, l'UVM ritiene che il regime domiciliare non sia garante della... nei confronti della salute del bambino perché avrebbe un *setting* assistenziale inferiore rispetto ai bisogni assistenziali.

PRESIDENTE

No, dottore, io... siccome non ho permesso, diciamo, perché non volevo... insomma, cioè, volevo trattare il caso ma non che si trattasse poi un caso specifico ho chiesto non alla famiglia di essere presente perché non sembrava il caso, però ho chiesto a un rappresentante, a un presidente di una associazione autistica si poter essere presente. Quindi, il dottor Verzulli, se si

vuole accomodare, così... sì. Però sentiamo, finiamo un attimo, in maniera che... perché lui ha anche... gli ho girato un po' di queste cose: quindi lui so che ha contattato pure la famiglia, quindi conosce anche un pochino il problema, perché io ho notizie diverse rispetto a ciò che lei mi sta dicendo. Anche dall'avvocato, che ha scritto il 3 ottobre, mi riferiva di situazioni un pochino diverse. Se... vuoi parlare subito, Pietro, o?

Se magari il Verzulli ci dice qualche altra cosa.

SIG. VERZULLI

Buongiorno a tutti. Grazie per questa...

PRESIDENTE

Si presenta, per favore?

SIG. VERZULLI

Dario Verzulli, Presidente dell'Associazione Autismo Abruzzo ONLUS che assiste il piccolo Gabriele e la sua famiglia.

Dottor Orsatti, io sono un po' sconcertato da quello che lei ha detto perché differisce anche un po' dalla documentazione che lei ha inviato già nella relazione ai Servizi Ispettivi della Regione perché c'è... ci sono anche due comunicazioni specifiche del Servizio Ispettivo Regionale, del Dipartimento Salute e Welfare, che sollecita la presa in carico di questo caso.

La prima chiedeva una relazione specifica sull'accaduto, che è stata fatta: è stata proposta, inviata dalla ASL di Chieti al Servizio Ispettivo.

La seconda domanda, nella prima richiesta, chiedeva come si poteva prendere in carico, come sarebbe stata effettuata la presa in carico di questo bambino, di questo caso.

Qui mi ricollego a quello che lei ha detto all'inizio: sono rimasto colpito perché come si fa a dire... non so chi lo affermi, che una prescrizione dell'UVM ha una valenza di quindici giorni? Cioè, il decreto 107 del 2013 stabilisce... sì. Stabilisce che l'UVM ha trenta giorni di tempo per verificare la presa in carico del paziente. Se ci sono trenta giorni di tempo per verificare la presa in carico, come è possibile che la prescrizione scada dopo quindici giorni?

Cioè, io non... cioè, come va l'UVM ad avere trenta giorni per verificarlo se la prescrizione scade dopo quindici? Cioè, una delle due è falsa:

quindi, secondo me la prescrizione vale almeno quindici giorni... almeno trenta giorni.

Seconda questione: lei sostiene che l'UVM ha prescritto e ha dato... per la questione: la famiglia deve scegliere l'indirizzo e il luogo, e questo è sacrosanto. Ma dovrebbe avere una possibilità di scelta fra strutture che hanno la necessaria disponibilità: cioè, se noi gli facciamo una bellissima valutazione, gli diamo la prescrizione e poi questi non sanno dove andare che sono tutti pieni, cioè, sembra un po' una presa in giro.

Poi, come si fa a proporre a una persona che vive... a un bambino di quattro anni, tre anni, che vive a San Salvo di andare al Paolo VI a Pescara, cioè a ottanta chilometri? Non è... cioè, non è assolutamente... non è una soluzione proponibile. E come si fa a dire... come fa l'UVM a ritenere che l'assistenza domiciliare è inadeguata, che serve quella intensiva: che però non è disponibile. Questa storia va avanti da un anno e mezzo: cioè...

Poi, e concludo: la ASL di Chieti ha in carico il servizio per venti famiglie in attività domiciliari qualificate, per nove ore alla settimana. Queste qua non sono state forse nemmeno valutate dagli UVM ma è un servizio fondamentale che serve. Non si può arrivare ad averne ventuno, ventidue, trenta, quelle che sono, in attesa di riconfigurare l'intero sistema? Questo bambino ha il diritto degli altri assistiti in regione ad avere trattamenti specifici o no? Perché il problema è tutto qui: se ha diritto, va assicurata questa prestazione. Se non ha diritto deve rimanere lì e attendere il suo tempo.

PRESIDENTE

Mi sembra chiara la... prego, dottore. Ci mancherebbe altro.

DOTT. ORSATTI

No, chiedo al Presidente l'autorizzazione...

PRESIDENTE

Va benissimo.

DOTT. ORSATTI

Allora, spero di non dimenticare, perché mi ha fatto una raffica di richieste: quindi, per non...

Allora, cominciamo: il decreto commissariale 107/2013 che definisce le linee guida di

comportamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale nel caso di specie, cioè assistenza riabilitativa in regime ambulatoriale, domiciliare o semi residenziale, piuttosto che residenziale dice chiaramente che l'autorizzazione dell'UVM ha una durata di quindici giorni perché l'autorizzazione... la presa in carico, in caso di primo accesso, perché qui stiamo parlando di primo accesso... perché poi ci sono i rinnovi, che sono un'altra cosa. Allora, in caso di primo accesso, l'autorizzazione... all'autorizzazione, la norma si esprime in questo modo, deve seguire la presa in carico entro il termine di quindici giorni. Okay.

Cosa diversa da quello che ricorda lei è quella relativa all'obbligo delle UVM di verificare se alla autorizzazione segue la presa in carico e l'UVM ha il compito, la struttura, il Distretto ha il compito di verificare questo nel termine di trenta giorni. Ovvero: io, UVM, rilascio l'autorizzazione e devo, per non far decorrere troppo tempo, garantire che la comunicazione arrivi agli aventi diritti il più presto possibile, perché dalla data scritta sul verbale di autorizzazione cominciano a decorrere i quindici giorni. Quindi, se per caso io, UVM, me la tenessi in ufficio sette giorni, farei perdere sette giorni di tempo al cittadino e quindi creerei un danno nel suo diritto. Quindi io ho l'obbligo di inviare l'autorizzazione nel breve più tempo possibile, tanto è vero che consigliamo... chiamiamo i genitori, nel caso dei minori: venitevi a prendere l'autorizzazione a cui va allegata, tra l'altro, l'impegnativa del Sistema Sanitario Regionale che è l'unico documento, oltre al verbale dell'UVM, che serve alla struttura accreditata per ricevere il paziente e poi avere il credito, vantare il credito nei confronti della struttura pagante. Il GAGEP paga: okay?

Cosa diversa è il compito del Distretto, e l'UVM distrettuale, di verificare se alle sue autorizzazioni sono seguite prese in carico ed è un obbligo dell'UVM controllarlo entro i trenta giorni. Okay? Ma non significa che la presa in carico deve avvenire entro trenta giorni: deve avvenire in quindici. Quindi, il voucher, chiamiamolo così impropriamente, cioè il diritto ad avere la prestazione, ha una scadenza di quindici giorni: quindi sono due termini diversi.

L'altra domanda che mi poneva: la distanza.

Allora, qui entriamo nell'ambito dei Servizi Integrati Socio - Sanitari, okay? Perché lei mi insegna che sull'altro versante esiste il Piano

Locale della Nuova Autosufficienza, esiste il Piano Sociale, il Piano di Zona all'interno dei quali sono previsti... però non glielo dobbiamo dire noi, perché è una attività sociale e quindi competenza degli Enti Locali, in cui è previsto, tra l'altro, la possibilità del trasporto: allora, se io dico queste sono le possibilità che un cittadino ha a sua disposizione. Poi nessuno può obbligare niente a nessuno: libera scelta. Il cittadino, in caso del minore i genitori, scelgono dove far curare il proprio familiare, il proprio congiunto, e scelgono: se avessero scelto Pescara, avevano la possibilità anche di chiedere al Comune di San Salvo il trasporto gratuito per Pescara e viceversa. Le rispondo, come...

(intervento fuori microfono)

DOTT. ORSATTI

No, scusi. Concludo, così...

(intervento fuori microfono)

DOTT. ORSATTI

È un LEA: però ci sono... ma ci sono dei vincoli... allora, per quanto riguarda l'ultima... la questione perché: noi, come UVM, con le interlocuzioni con la famiglia, è descritto nella nota che io ho trasmesso alla Regione che chiedeva, interpellava in merito, è stata data la possibilità di iniziare un trattamento, anche provvisoriamente, in diverso regime, ad esempio ambulatoriale, presso altra struttura, oppure in altro ambito territoriale, ad esempio Chieti. La famiglia non ha accettato. Questo...

Per quanto riguarda l'ultima ipotesi che avanzava, se si riferisce all'ONLUS Alba Chiara... Alba. Alba, che tra l'altro è stato anche oggetto di un ulteriore incontro in Commissione di Vigilanza, lì c'era stata una disposizione specifica della Regione ed era relativa ad un gruppo di persone, già assistite da quella organizzazione. Se la programmazione è regionale, la ASL fa gestione. Se dovesse cambiare la programmazione regionale, noi avremmo gli strumenti per utilizzare anche quella alternativa. Però non è nell'autonomia decisionale, in questo momento, dell'Azienda.

PRESIDENTE

Ma di fronte ad una problematicità che mi sembra, insomma, che la stessa ASL riconosca, con l'assistenza domiciliare non è possibile risolvere?

DOTT. ORSATTI

Come già risposto: finiremo... rischieremmo di garantire un *setting* assistenziale non idoneo ai bisogni assistenziali della persona. Faremmo quello che si chiama un fuori *setting*, che è vietato: quindi... poi è chiaro: se dovesse essere... se non ci fossero alternative, si può... è sempre nell'autonomia...

Allora, l'organismo UVM è un organismo di tipo tecnico: la direzione non può imporre a un organismo tecnico una decisione di natura clinica diversa, perché poi la responsabilità è clinica. Non è escludibile a priori però non può intervenire direttamente il Direttore Sanitario Aziendale a consigliare questa cosa.

PRESIDENTE

Sì, prego. Chi vuole intervenire? Smargiassi. Prego.

SMARGIASSI (MOVIMENTO CINQUE STELLE)

Grazie, Presidente. Un paio di passaggi nella relazione... nella prima relazione che ha fatto non mi sono stati chiari. A un certo punto lei dice che dopo la prima valutazione dell'UVM, del bimbo, nessuno ha preso in carico il bambino. Non ha spiegato le motivazioni: perché erano strutture già piene? Cioè già complete? Al completo.

Poi però, dopo qualche minuto ci ha detto che la ASL invitava i genitori a recarsi presso un'altra struttura. Nel primo passaggio sembrava che era la ASL a non aver accettato il bambino: per qualsiasi ragione... ma comunque, quando lei dice: "Nessuno ha preso in carico il bambino" vuol dire che i genitori hanno fatto il giro di tutte le strutture e nessuno ha preso in carico il bambino. Chiedo scusa. Poi suggerisce di portare il bimbo ad altra struttura: ovviamente, qua sono d'accordo col dottore. Cioè, suggerire a un bimbo, anche se accompagnato, di quattro anni di andare a Chieti mi sembra un po' complicato. Poi tra non dare un servizio adeguato come struttura... come servizio domiciliare e non darlo

per niente, credo che sia meglio dargli un servizio domiciliare in attesa che si liberi il posto, visto che lei ci ha detto che il bimbo è secondo in lista d'attesa. Quindi molto probabilmente i posti si libereranno, speriamo. Non so quali possano essere le motivazioni per cui un posto si possa liberare ma... qualcuno suggerisce che il posto non si libera perché salvo casi drammatici il posto non si libererà. Questi sono casi che vengono trattati per anni.

DOTT. ORSATTI

Allora, rispondo in ordine.

Allora, come ho detto prima, l'UVM rilascia un documento autorizzatorio a cui deve seguire la presa in carico. Essendo un primo accesso, la scelta della struttura erogante è libera scelta, attiene alla libera scelta del cittadino. Noi non potremmo dire: vai di qua o vai di là perché entreremmo nell'ambito di un'indebita interferenza nel... anche di natura commerciale, voglio dire.

Quindi, noi nell'autorizzazione non indichiamo: indichiamo la struttura in caso di rinnovo perché già sappiamo che una struttura l'ha preso in carico e quindi deve continuare. Noi sappiamo che non l'ha preso in carico semplicemente perché, avendo controllato, entro i termini che ricordava il dottore Verzulli dei trenta giorni, ci risulta che quella persona non era stata presa in carico.

Poi nella relazione non vengono riportate tutte le interlocuzioni verbali che nel frattempo si sono sviluppate tra i clinici... il neuropsichiatra infantile di Vasto e la famiglia. La successiva domanda è stata fatta circa un anno dopo, il 10 agosto 2016, e si è riproposta la stessa situazione: cioè, il bambino non è stato preso in carico perché Il Cireneo di Vasto non aveva capienza produttiva, cioè non poteva accoglierli. Ora, quando lei mi dice: ma cosa può succedere perché si liberi il posto? Che qualcuno scelga, decida di andare da un'altra parte e quindi si cancella da quella lista, così come è successo. Non è che era sempre al secondo posto. Prima era ancora più giù: quindi c'è stata gente che ha portato i propri bambini, i propri figli da altre parti e hanno scelto altre offerte. In questo momento il tetto di budget assegnato alla struttura Il Cireneo di Vasto non gli consente di...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Collega Paolini.

PAOLINI (ITALIA DEI VALORI)

Grazie, Presidente. Una piccolissima domanda, dottor Orsatti. Materialmente, come avviene la presa in carico del bimbo? Cioè, prima si era compreso che nei giorni previsti dalla normativa, cioè i famosi quindici giorni, non era stato preso in carico ma su iniziativa chiaramente della famiglia. Come avviene formalmente e materialmente? E cioè, andando presso la struttura accreditata e portando... perfetto.

DOTT. ORSATTI

Sì. Ci presenta con, diciamo, l'assegno in bianco, perché...

PAOLINI (ITALIA DEI VALORI)

Con l'autorizzazione.

DOTT. ORSATTI

Cioè, l'autorizzazione è un assegno in bianco. Ci si presenta e dice: io ho diritto perché mi è stato autorizzato a questo.

Ulteriore precisazione, se mi permette Presidente. Allora, l'ultimo decreto commissariale, 117/2016, che ha ridefinito il Piano del fabbisogno regionale residenziale e semi residenziale, prevede rispetto ai precedenti documenti di programmazione, un incremento di ulteriori sessanta posti aggiuntivi attraverso una ridefinizione dei posti. Però prevede... ma lo prevede per 2017, non per il 2016: quindi poi, ripeto, la programmazione è regionale. Lei mi insegna che la ASL è l'esecutore della programmazione regionale: quando i contenuti del decreto commissariale 117/2016 saranno ricondotti all'interno della contrattualizzazione tra le strutture private accreditate e la Regione Abruzzo e quindi le stesse, le prime, avranno la possibilità di avere sessanta posti in più, la risposta sarà sicuramente più percorribile. Ma in questo momento non ci sono margini di budget e non credo, anche perché siamo arrivati a fine anno, che il programmatore regionale abbia, o sia nella condizione di aumentare il budget definito per il 2016.

PRESIDENTE

Presidente Verzulli.

SIG. VERZULLI

Allora, dunque... giusto per aiutare un po' i Consiglieri a seguire nel giusto verso tutto quello che lei ci ha detto.

È apprezzabile l'attenzione con la quale la ASL di Chieti vuole assolutamente erogare un *setting* assistenziale adeguato. Però questo collide pienamente con l'atteggiamento, proprio, in pratica: perché di fronte a una prescrizione di trattamento intensivo voi avete proposto alla famiglia un trattamento ambulatoriale. Cioè, per intenderci: il trattamento intensivo considera almeno quindici ore settimanali.

(intervento fuori microfono)

SIG. VERZULLI

Allora... semi residenziale. Va bene. Okay. Però quante ore settimanali è il semi residenziale? Quante ore? Sono quindici o è di più?

(intervento fuori microfono)

SIG. VERZULLI

Di quante ore? Okay. Quindi se so' tre accessi settimanali per tre ore sono almeno nove. Allora, ma la legge 134 del 2015 che è la prima legge del nostro Paese sull'autismo, che individua le linee guide nazionali per l'autismo redatte dall'Istituto Superiore di Sanità, che dicono e indicano come minimo trattamento per bambini soprattutto da quindici a diciotto ore a settimana, ha un valore o no? Oppure è una...

PRESIDENTE

Certo che ha un valore.

SIG. VERZULLI

È una... come possiamo dire, un'indicazione, così, giusto per dare una traccia e poi ognuno fa come gli pare? Le linee guide per l'autismo... i nuovi LEA che inseriscono l'autismo all'interno di questa situazione, è anch'essa una disposizione scritta così, giusto per far felice il ministro Lorenzin, o è di riferimento per le famiglie che hanno l'autismo dentro casa?

È inaccettabile proporre un trattamento ambulatoriale da quarantacinque minuti per un bambino di tre anni, perché... questo deve essere chiaro perché noi abbiamo già trattato argomenti simili con li adulti, no? Se Gabriel lo trattiamo come si deve nei primi anni di vita, sarà difficile che verrà mandato in Campania a una struttura residenziale a cinquecento euro al giorno di costo. Ci peserà sicuramente molto nei primi anni di vita, ma probabilmente avremo un ragazzo più autonomo, facilmente gestibile che potrebbe essere inserito nei percorsi sociali a cui lei faceva riferimento. Cioè, una via, diciamo, accompagnarlo verso una situazione migliore, okay?

Poi lei diceva... l'attività di programmazione. Sempre in Commissione Vigilanza e nella Commissione Quinta, con il Presidente Olivieri, alla presenza di Paolucci, di Muraglia, queste cose le abbiamo già dette, trattate: sono a verbale è già tutto scritto. Ma quando le cominciamo a cambiare, queste cose? Non è sicuramente il dottor Orsatti per Chieti, ma io dico: se la popolazione stimata di autismo di questa età è circa ottocento... di ottocento unità e noi c'abbiamo attualmente, ipotetici, duecentoventisei posti, o duecentosessanta posti è chiaro che c'è qualcosa che manca. Ne mancano tre volte tanto. Perché? Accreditate...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

No, va bene... si parla di regionale, si parlava...

SIG. VERZULLI

Va bene, però... quello che è. Accreditate formalmente... quando voi pensate all'accreditamento vi riferite al decreto 52 oppure al 117? Perché anche lì a seconda di quello che viene scritto c'è un decreto di riferimento che cambia i numeri.

Però il numero più alto che sono riuscito a trovare è duecentoventisei posti riconosciuti nel budget tra le strutture accreditate a livello regionale e sono quelle dei centri diurni specifici. Mi riferisco a quello dell'Aquila, a quello di Lanciano, a quello di Vasto e a quello di Sant'Atto, aperto da poco. Quindi...

(intervento fuori microfono)

SIG. VERZULLI

Allora, quello dell'Aquila non è chiuso. Quello dell'Aquila è aperto: quello dell'Aquila si chiama la casa di Michele, ci stanno venti utenti fra cui c'è mia figlia. Come fa a dire che è chiuso? Chi lo dice che è chiuso? Sta qua. Se vi affacciate alla finestra si vede. È chiuso... ma... no, non è del Cireneo: però all'Aquila c'è. Non è del Cireneo. Non è del Cireneo perché è gestione pubblica.

PRESIDENTE

C'è un'altra questione che abbiamo già affrontato, che non si riesce a risolvere.

(intervento fuori microfono)

SIG. VERZULLI

Quindi io mi aspetto, da cittadino e da associazione, che l'UVM che ha trenta giorni per verificare, quando vede che un paziente, un bambino non viene preso in carico, comunicare a qualcuno che non è stato preso in carico. L'ufficio che riceve questa comunicazione dovrebbe fare un elenco e mettere: nominativo x, non preso in carico. E c'ha una lista: credo che sia il dottor Muraglia che fa questa attività, no? Quindi lui, sistematicamente, mese per mese ha una lista dove vede i nominativi che rimangono fuori. Dovrebbe cambiare piano, forse, o ufficio, e andare a qualcuno della programmazione se non lui direttamente e dire: nei prossimi mesi dobbiamo passare da x a x più dieci, venti, quello che so'...

PRESIDENTE

Certo. Certo.

SIG. VERZULLI

Nel frattempo, perché non permettere a persone come Gabriel, bambini come Gabriel di essere inseriti in un percorso più adeguato, meno dispendioso: perché dovete sapere che quarantacinque minuti di attività riabilitativa ambulatoriale hanno il costo di tre ore di trattamento intensivo. Quarantacinque costano come tre ore di trattamento intensivo. Allora, perché non permettere questa alternativa che garantisce sicuramente. Poi, l'Assessore Paolucci si era impegnato in prima persona ad aggiornare

i *setting* assistenziali, individuando categoria ulteriore e sottocategoria proprio al fine di andare incontro alle esigenze di quella... diciamo di quella fascia di utenti. Il bambino piccolo non può essere inserito agevolmente in un centro diurno perché non va manco all'asilo, non va a scuola: tu lo strappi dalla famiglia e lo chiudi in una struttura tre ore al giorno.

È complicato fare un inserimento di un bambino piccolo. Invece l'inserimento, l'avvio di una attività domiciliare a casa, nel nucleo familiare c'ha due vantaggi grossi: uno, che il bambino ha un ambiente amico, suo, e in più la famiglia impara come interagire con l'autismo. Quindi diventa sostanzialmente... ha un doppio beneficio e così è pronto il bambino per andare a scuola quando ha sei anni. Cioè... a me sembra talmente scontato tutto questo...

PRESIDENTE

Quindi, rispetto a un *setting* che non è favorevole... ma questa ipotesi, che mi sembra un'ipotesi di ragionevolezza, io che nella vita faccio il ragioniere di provincia... ma, voglio dire, credo che a volte basta ragionevolezza, no? Non è possibile attuarlo, visto che, insomma... io credo che, insomma, una soluzione qui la dobbiamo trovare, tra, insomma, tenerlo possibilmente vicino casa perché credo, insomma, che le stesse condizioni che, insomma, sono state più volte richiamate non permettono al ragazzo di fare tutti quei chilometri. Non è possibile caricarlo: vediamo se la ASL prende, insomma, in esame seriamente questa... si confronta con una riunione fatta con le parti... più parti, per capire se è possibile trovare questa idea di ragionevolezza. Mi sembra che sia l'unica soluzione. Non capisco perché non si riesce a trovare una soluzione. Insomma, non è che ne abbiamo migliaia di questi casi. Ci mancherebbe altro. Prego.

DOTT. ORSATTI

Allora, l'accreditamento... allora, se mi svesto un attimo della mia figura istituzionale che adesso ricopro, da medico le dico che sono assolutamente d'accordo con le sue argomentazioni. Da medico.

PRESIDENTE

Ho capito. Da medico... e va bene.

DOTT. ORSATTI

Okay... da Direttore Sanitario Aziendale che deve applicare le norme di indirizzo regionale io mi devo attenere alle norme di indirizzo regionale e non posso raccomandare o imporre ad altri un comportamento che sia difforme del rispetto della norma.

PRESIDENTE

Non è che stiamo chiedendo...

DOTT. ORSATTI

No, no... rispondeva... no, no... allora...

PRESIDENTE

Di un ruolo stiamo chiedendo, perché voglio dire... perché, dottore... io chiedo scusa: ma, voglio dire... prego, prego. Andiamo nel... va bene.

(intervento fuori microfono)

DOTT. ORSATTI

Allora, la famiglia ha chiesto il trattamento ambulatoriale. Allora, Il Cireneo richiede il trattamento ambulatoriale da quella struttura privata accreditata, non da altri: da quella e chiede dal Cireneo un trattamento ambulatoriale. Il Cireneo non è accreditato per il trattamento domiciliare, chiedo scusa...

(intervento fuori microfono)

DOTT. ORSATTI

Aspetti, lei... che quella non è accreditata. È autorizzata ma non accreditata. L'accreditamento è fatto ai sensi della legge 32. Ora, i Consiglieri mi insegnano che esistono quattro livelli nella 32: l'autorizzazione, l'accreditamento... l'autorizzazione preliminare che è regionale secondo il piano di organizzazione regionale, l'autorizzazione alla realizzazione che viene rilasciata a livello... da parte del sindaco previo il parere del Dipartimento di Prevenzione, l'accreditamento che viene fatto dopo che il gruppo regionale di accreditamento verifica la corrispondenza e l'esistenza dei criteri di accreditamento come da manuale e poi c'è l'accordo contrattuale, con cui viene firmato

l'accordo tra Regione, ASL e privato accreditato erogante.

Ora, se io non sono autorizzato, accreditato per alcuni *setting* per cui ho siglato un accordo, io lì, in quell'ambito mi devo muovere e l'Azienda, attraverso le sue strutture, il Distretto, il GAGEP e la struttura che valuta l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, il così detto NOC, come si chiamava una volta, sono quelle strutture che devono controllare l'applicazione delle norme regionali e contrattuali.

Quindi, la ASL non potrà mai autorizzare, attraverso l'UVM, un regime non accreditato. Il domiciliare. Non potrà mai garantire una presentazione in regime indiretto eseguita da una struttura, benché autorizzata, ma non accreditata perché altrimenti poi, chi lo fa... e se fosse imposto dal Direttore Sanitario Aziendale poi ci... subisce la segnalazione alla Magistratura contabile e quindi poi paga di persona.

(intervento fuori microfono)

DOTT. ORSATTI

Quello è un progetto specifico. L'ha autorizzato la Regione e la ASL applica quello che ha detto la Regione: nessuno verrà a chiedere al dottor Orsatti Vincenzo, Direttore della ASL Lanciano - Vasto - Chieti per quale motivo sta facendo fare quelle prestazioni ad Alba, perché comunque c'è un indirizzo di programmazione regionale.

In merito a quello che diceva, che richiamava... responsabilità che non sono all'interno di questa stanza non sono sicuramente nemmeno le mie.

Poi, c'è l'aspetto normativo: dal punto di vista clinico e medico - Legale le posso anche rispondere che se io, oggi, autorizzassi, potendolo, un regime, un setting non appropriato mi espongo anche a richieste risarcitorie perché sto garantendo un livello di salute non idoneo ai bisogni di salute della persona.

PRESIDENTE

Io ritorno a quello che stavo...

(intervento fuori microfono)

OLIVIERI (ABRUZZO CIVICO)

Spogliandoci, appunto, anche di quelli che sono i nostri incarichi istituzionali... prego... no, no...

DOTT. ORSATTI

Avevo un appunto. Si è parlato anche di questioni economiche, di budget, di tariffe e quant'altro. Allora, quarantacinque minuti di regime ambulatoriale costano cinquantuno euro. Il semi residenziale ogni giorno di presenza sono centoquindici. Quando lei, quindi, dice che costa di più farlo ambulatoriale che non semi residenziale sicuramente non ci siamo a cifre, eh?

SIG. VERZULLI

Sulle cifre poi, magari, ci confrontiamo noi direttamente. Però... so le tariffe ma venti utenti per duecentoquaranta giorni l'anno all'Aquila costa trecentottantamila euro. Se fa la divisione viene settanta euro a testa. Punto.

DOTT. ORSATTI

Verzulli, faccia inserire... faccia inserire il bambino nel progetto Alba che...

SIG. VERZULLI

No, lì quello che... il progetto domiciliare costa ancora di meno. Quindi... cioè...

OLIVIERI (ABRUZZO CIVICO)

Io volevo far riflettere un po' tutti quanti noi rispetto a un problema così grave perché avere un disastro del genere in casa significa avere condizionata la famiglia e non solo la famiglia. Ma la vita di tutto quello che gira intorno. Io non penso che un problema di questa gravità possa essere affrontato... poi magari... forse è l'età che mi porta a fare questi discorsi.

Cioè, io dico una cosa: è vero: noi siamo assolutamente inadempienti. Noi della Regione: lo ribadisco e lo urleremo nelle sedi opportune. Però una Azienda Sanitaria che eroga servizi... cioè, se un negozio di banane vende le banane e si accorge che ad un certo punto l'ordine non basta, perché magari ha un quintale di banane al giorno e ne vende due quintali, per fare un esempio terra terra... a un certo punto deve in qualche modo prevedere, organizzarsi anche attraverso la Regione, perché magari il giorno dopo possa avere una fornitura di due quintali di banane. Perché sennò rimangono utenze... dico... no, no, ma scusate... questo è un discorso non populista, non per... lo dico a me stesso: è

possibile che se uno ha un disastro, un bambino di... nella cognizione, nella condizione e nella consapevolezza che un bambino a due anni può essere curato e può essere riportato alla normalità, è possibile che con tanta... così, dice: va bene, non me lo permette la legge, non me lo permette... ma come ci viene in mente? Cioè, non è possibile? Ma che Sanità è questa? Cioè, esiste nei LEA? Ci dobbiamo organizzare: il giorno che viene fatta questa richiesta bisogna preoccuparsi di trovare il modello anche attraverso noi, venendo da noi. Vincenzo, tu sai quanto ti stimo e ti voglio bene: a venire a rompere le scatole dietro le porte della Regione, insieme a noi. Non che ci affidiamo poi dietro a chi magari... "va bene, non c'è possibilità, è a casa": che deve fare? Si devono sparare in bocca quelle persone? Che diritto? Ma i diritti alla sanità, l'accesso... ce li abbiamo tutti? Quanto ci costerà quel bambino da qui a dieci, venti, trenta anni per cinquanta, sessanta anni, ottanta anni, la sua vita, la sua esistenza? Cioè io questo... vi vorrei richiamare a queste riflessioni: ma non è solamente l'autismo che è una cosa grave. Io non la auguro a nessuno. Ma chi ha una malattia in casa non esiste, non si vive più: se hai un problema alla prostata, ti ricoverano alla lungodegenza. Se hai un problema al cuore, ti ricoverano a Chirurgia. Se hai un problema... Vincenzo, lo dico a me stesso eh? Perché tu, poverino, non hai colpa, anzi... so che ti dai molto da fare. Lo vedi: io con te parlo, con altri non parlo. Però va ripensata questa Sanità. Questa Sanità deve essere ripensata perché non dà assistenza a nessuno. Quelli sono disastri. Cioè, ma l'avete visto un bambino con l'autismo? Una bambina, una ragazza? Cioè, sparatevi, perché... e poi uno non si spara: si vorrebbe sparare ma non lo fa perché spararsi significa mettere un bambino in mezzo alla strada, senza nessuno perché poi non ci sono parenti, non ci sta... questa è una riflessione di natura non di competenza, ma di natura umanitaria che io vi sto facendo. Cioè, allora noi, quando arriva una richiesta del genere, di dobbiamo adoperare fisicamente. Si sospendono le altre attività: bisogna trovare una soluzione per quel bambino. Allora diventiamo un Paese civile, sennò non siamo niente e nessuno. Stiamo qui a rubare i soldi, noi e voi della Sanità.

PRESIDENTE

Allora, io volevo... ricollegandomi a quello che ha detto il Collega Olivieri... mi ricollego soprattutto a ciò che ha detto prima lei, dottore. Lei ha detto: "spogliandomi dal ruolo che rivesto, istituzionale... ma da medico dico che ha ragione il Presidente Verzulli". Ho capito: però chi riveste un ruolo lo deve risolvere il problema, non può dire perché... soprattutto se ne è conscio che è... il problema c'è. Quindi appunto perché ha quel ruolo secondo me lei dovrebbe risolvere il problema. Io, l'auspicio di questa convocazione, è questo, che ci sono una serie di lacci e laccioli: se ce lo spiegate a noi, noi possiamo intervenire come legislatori e abbiamo l'obbligo di intervenire. Credo che quando l'abbiamo fatto, l'abbiamo... insomma, per quello che ci avete chiesto, anche in maniera sollecita. In questo caso, noi vi chiediamo: questo problema di questo ragazzo in qualche maniera la ASL di Chieti lo può affrontare sedendosi lei, gli specialisti, la famiglia, l'associazione, confrontarsi e capire bene come trovare una soluzione? Perché io non credo che... insomma... insomma, non possiamo abbandonare questa famiglia, soprattutto questo bambino così... sennò mo' è chiaro che poi noi continueremo con le convocazioni perché questo lo dobbiamo risolvere, questo problema. Non è che non lo possiamo risolvere, non è che lo buttiamo là: la legge c'è, la ASL deve essere adempiente.

Però, come sempre: noi vorremmo anche a fare un discorso di responsabilità. Diteci che cosa dobbiamo fare: ci vuole un emendamento, ci vuole una cosa che vi dice che anziché venti, caricatene ventuno. Diteci tecnicamente quello che dobbiamo fare e noi non abbiamo problemi: abbiamo il Consiglio martedì. Se uno ci dice: basta che fate queste due righe e noi lo risolviamo, come abbiamo fatto l'altra volta, che, insomma... se voi ci dite come poter risolverlo, visto che poi, chiaramente, lei... anche lei, giustamente, una parte lo rimanda a noi. Dice: è la Regione che è inadempiente. Siamo d'accordo: siccome la Regione siamo noi... no, non inadempiente: è una Regione... però voglio dire: tecnicamente lei ci può dire come è la soluzione. Noi che possiamo fare per aiutarvi a voi a risolvere questo problema? Domanda. Questo è il senso di questa convocazione.

DOTT. ORSATTI

Allora, la ASL già si è adoperata per risolvere non il caso specifico ma in generale perché io ripeto: le nostre... i nostri dati ci dicono che ci sono settanta... cioè, al Cireneo sono i trentasette che abbiamo detto. Però abbiamo altre notizie, quindi... è grazie alle nostre segnalazioni e alle nostre... e alla partecipazione ai tavoli di programmazione regionale che siamo riusciti a convincere il decisore regionale ad aumentare la disponibilità: ma per il 2017.

Nel caso specifico, anche per raccogliere l'invito di questa Commissione, cercherò di proporre delle soluzioni pratiche che possono, nelle more della definizione della nuova programmazione regionale, quindi dell'emanazione del nuovo budget per quella struttura, di trovare una soluzione ponte. Però, chiaramente, lo posso fare soltanto in stretta collaborazione con il Dipartimento Welfare e su questo posso impegnarmi a titolo personale, al di là di quella... il mio ruolo istituzionale è quello di pensare alla totalità delle persone, andando oltre il caso.

PRESIDENTE

Sì. Però voglio dire: non è che questo esclude che uno si impegni per una persona... voglio dire: cioè, uno è chiaro... è chiaro che uno deve pensare a tutti: però voglio dire, se c'è un caso va risolto anche quel caso. Non è che può dire: siccome mi devo interessare a tutti, non mi interesso a un caso. No. Io apprezzo, apprezzo quello che ha detto: però... ci mancherebbe altro. Anzi, di questo la ringrazio. La ringrazio.

Però io vorrei che questo non fosse fatto a titolo personale. Io vorrei che fosse il Direttore Sanitario della ASL di Chieti - Lanciano - Vasto che lo risolve e mi fa piacere, sono ancora più contento se non lo fa a titolo personale ma lo fa a titolo di Direttore.

DOTT. ORSATTI

Non lo posso fare a titolo personale: lo faccio a titolo della funzione speciale.

PRESIDENTE

Benissimo. Io sarei una persona ancor più felice. Collega Bracco. Bracco.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Sì, buongiorno.

Io volevo semplicemente portare a conoscenza degli auditi, anche dei Commissari che ancora forse non lo sanno che da circa cinque mesi a questa parte giace in Commissione una proposta di legge che vede me come primo firmatario, scritta insieme al dottor Verzulli e a Marco Valenti, luminare a mio parere del... per quanto riguarda la patologia dell'autismo. Questa proposta giace in Commissione a dormire sonni non tranquilli, non tranquillissimi esclusivamente per motivi politici perché essendo questa proposta di legge redatta da me che sono un Consigliere di minoranza, esclusivamente per motivi politici, quindi di maggioranza e minoranza, questa pdl, questa proposta di legge si trova in Commissione, appunto, a dormire sonni tranquillissimi da ben cinque mesi esclusivamente perché non proviene dalla maggioranza.

Questa proposta è stata scritta non tanto da me quanto da Dario Verzulli e Marco Valenti che, forse, molti di voi non lo sanno, o comunque qualcuno non lo sa: entrambi hanno in casa un figlio autistico. Questa proposta di legge giace in Commissione solo per motivi politici perché se fosse stata presentata da un Consigliere di maggioranza, cosa che io... ruolo che io non ricopro...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Quello sull'autismo. È cinque mesi che sta ferma.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Ruolo che io non ricopro: quindi io non sono un Consigliere...

PRESIDENTE

Sei tu il Presidente della Quinta Commissione, mica sono io.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Io non sono un Consigliere di maggioranza ma di minoranza e quindi questa proposta di legge, pur essendo validissima, scritta insieme a Valenti e a Dario Verzulli, appunto, è lì a dormire sonni

tranquillissimi e credo che li dormirà ancora per parecchi mesi visto che purtroppo non c'è quella maturità che...

PRESIDENTE

Siccome abbiamo anche altre Commissioni e c'è anche un altro punto...

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Sì. Venti secondi, Presidente, e ho finito.

PRESIDENTE

Sì. Prego. Sì.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Venti secondi e ho finito, perché purtroppo non c'è il buonsenso che dovrebbe guidare tutti noi che è quello di guardare nel merito le proposte piuttosto che guardare da chi provengono. E invece qua si agisce in maniera differente, con i risultati che vediamo perché qualora fosse stata approvata questa mia proposta di legge credo che il problema di questo bambino di tre anni sarebbe stato risolto. Se venisse stata... se fosse stata approvata questa mia proposta di legge che vede anche come cofirmatario il Collega Febbo. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Allora, io intanto devo dire che con la ASL di Chieti, dottor Flacco, il dottor Orsatti adesso eccetera... quando abbiamo posto i problemi devo dire che abbiamo sempre risolto. Magari, se c'è la legge avremmo fatto prima, senza chiamare Flacco e disturbarlo e farlo venire. Quindi diciamo che c'è piena... piena, io mi rivolgo al Collega Olivieri: insomma, se la vogliamo portare all'attenzione, questa benedetta legge, ci sbrighiamo e risolviamo un problema. Allora, io credo che un passaggio importante lo abbiamo fatto. Io confido... anzi, sono certo che il dottor Orsatti ci farà sapere al più presto perché, insomma, credo che il problema sia di una certa urgenza. Noi siamo fiduciosi che arriviamo ad una soluzione: se ritiene che dobbiamo investire anche l'organo politico e cioè l'Assessore, se dobbiamo investire anche il dottor Muraglia, noi lo facciamo senza esitare o possiamo anche mandare due righe dicendo di questa riunione e di questa ipotesi di suo

interessamento. Come vuole... insomma, o lo può fare direttamente: come vuole, insomma. Noi abbiamo questa Commissione, insomma, a piena disposizione sua e della ASL per cercare di risolvere questo problema e magari speriamo che non ce ne siano altri.

OLIVIERI (ABRUZZO CIVICO)

Io volevo solamente aggiungere che nella mia Commissione non giace nessuna proposta di legge. Probabilmente ha bisogno prima della valutazione economica in Prima Commissione, perché se io ce l'avessi... come: ho ragione? Vi assicuro che io dico sempre ai miei... alla mia collaboratrice lì, dico sempre: tutto quello che c'è mettetelo in Commissione.

Quindi, vi assicuro che nella mia Commissione non c'è niente. No, perché non vorrei che poi rimanga a qualche... okay? Okay? Prego.

(intervento fuori microfono)

OLIVIERI (ABRUZZO CIVICO)

Esatto. Bravo. Quindi allora cosa vi devo dire io? Io son d'accordo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

C'è il Presidente Di Nicola della Prima Commissione. Prego.

DI NICOLA (CENTRO DEMOCRATICO)

Allora, giace in Commissione che significa? Scusa.

(intervento fuori microfono)

DI NICOLA (CENTRO DEMOCRATICO)

Allora, siccome io sto entrando in una fase della mia vita nella quale non tollero più le sciocchezze, giace in Commissione perché fino a qualche tempo fa... e ripeto, non replicare con una sciocchezza perché poi divento maleducato, eh?

(intervento fuori microfono)

DI NICOLA (CENTRO DEMOCRATICO)

Fino a qualche tempo fa mi pare che stavamo in un regime di commissariamento e su certe iniziative c'era stato un problema di operatività. Allora, adesso: io comprendo tutte le questioni. Apprezzo anche il fatto che si stia svolgendo un confronto di questo tipo con un Consigliere regionale aggiunto. Però cerchiamo tutti quanti di mantenere il metodo... il metodo che ci dobbiamo dare. Okay? Sennò qui sembra che ci sta chi parteggia per il popolo e chi perde il tempo e non vorrei assolutamente essere annoverato tra chi perde il tempo perché non l'ho mai perso il tempo nella mia vita. Quindi...

Le iniziative: io posso presentare anche l'iniziativa di legge che dica che tutti quanti devono avere un lavoro stabile domani mattina, retribuito a quattromila euro al mese. Dopodiché, non è che giace in Commissione: è evidentemente impraticabile per tutte le alte regole che devono dare considerazione. Mi pare che siamo usciti da poco dal regime commissariale. È un problema di Prima Commissione: prendo l'impegno da adesso a metterlo alla prossima Prima Commissione, lunedì. Lo facciamo lunedì.

Voglio sperare che non debba leggere domani che la Corte di Conti, che dice quello che dice, abbia ragione: perché dare ragione alla Corte dei Conti, chiedere di mettere in Commissione... cerchiamo tutti quanti di recuperare senso di responsabilità... la Corte dei Conti ci ha detto delle cose che sono obiettivamente e oggettivamente incompatibili col sostegno a talune iniziative legislative, pur meritorie in senso etico.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Perché?

DI NICOLA (CENTRO DEMOCRATICO)

Perché te lo spiego dopo.

PRESIDENTE

Va bene... però... non è... scusate... ce lo vediamo in Prima Commissione. Ha detto... ha detto il Presidente Di Nicola, e lo fa quando dice una cosa, che lo porta all'attenzione subito. Quindi lo porterà: quando è il momento, entreremo nel merito della Prima Commissione.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Allora, io prendo atto, Presidente, con piacere che il Collega Di Nicola ha deciso di inserire alla prossima Commissione da lui presieduta questa proposta di legge. Però diciamo ci sono anche delle cose da chiarire che magari in separata...

PRESIDENTE

Lo faremo in Prima Commissione. Ora abbiamo...

BRACCO (GRUPPO MISTO)

In separata sede, io e il Collega Di Nicola ne parleremo per non, diciamo, parlare adesso.

PRESIDENTE

Va bene. Perfetto.

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Però sono felice che venga...

(intervento fuori microfono)

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Sono... come, scusa?

(intervento fuori microfono)

BRACCO (GRUPPO MISTO)

E che c'entra...

(intervento fuori microfono)

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Ma che c'entro io con le...

(intervento fuori microfono)

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Ma che c'entro io... Presidente, mi scusi. No, Collega Di Nicola, che c'entro...

PRESIDENTE

Allora, io però credo che... scusate... adesso l'argomento non è questo. Abbiamo una...

BRACCO (GRUPPO MISTO)

PRESIDENTE, cosa c'entro io con le riserve me lo deve dire Di Nicola.

PRESIDENTE

Dobbiamo licenziare il dottor Orsatti che credo che, col ruolo che ricopre, non può perdere tempo qui...

BRACCO (GRUPPO MISTO)

Cosa c'entro io con le riserve. Cosa c'entro io con le riserve?

PRESIDENTE

Allora, noi la ringraziamo, dottore. Se ci fa avere, poi, a stretto giro, anche una ipotesi di soluzione, se ci manda due righe noi le saremmo grati. Intanto la ringraziamo per la partecipazione e anche per la disponibilità. Grazie. Passiamo... grazie, dottor Verzulli, dottoressa, anche a lei: la ringrazio.

GESTIONE COMPLESSO TURISTICO SPORTIVO "LE NAIADI" - PESCARA

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che è la gestione del complesso turistico "Le Naiadi" di Pescara.

Sono stati chiamati il dottor Giancarlo Zappacosta, che ha giustificato la sua assenza, però ha inviato il dottor Iezzi Roberto, che si può accomodare. Poi avevamo chiamato il signor Fustinoni, rappresentante... eccolo qua. È presente. E il signor Ricci, che è presente.

Benissimo. Allora.... siccome l'argomento posto all'ordine del giorno è stato richiesto dal Collega Sospiri, farei iniziare... no, veramente gli auditi dovrebbero mettersi vicino al dottor Iezzi, perché così... no, così rispettiamo... non vorrei che mi richiamino all'ordine come... grazie. Chiedo scusa: non era una scortesia. È che è così la regola. Prima Verzulli mi si è messo là e non l'ho potuto richiamare a voce. Chiedo scusa. Allora, darei subito la parola al Collega Sospiri per entrare nel merito della questione.

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Allora, grazie al Presidente. Ringrazio innanzitutto per aver compreso quanto

importante sia l'impianto storico, gloriosissimo impianto "Le Naiadi", non in una dimensione di Pescara e della sua provincia ma in una dimensione regionale e per aver chiesto la straordinaria su questo tema.

Ricordo che tutto ciò che ci diciamo viene verbalizzato, quindi... nel senso, noi intendiamo utilizzare fino in fondo quello che ci diremo qui e io vorrei tagliare la testa al toro perché la storia è stata finalmente fotografata dopo una inadempienza grave, ovvero la non istituzione e la non operatività della Commissione di controllo dopo la convenzione recentemente.

Nel 2015 c'è un bel verbale in cui la Commissione composta dallo Sport, dal Patrimonio e dal Turismo, cioè da tutte le direzioni che hanno a che fare con "Le Naiadi", caro Presidente hanno, come lei avrà visto, letto e insieme con me analizzato, fatto una bella analisi di tutte le situazioni e tutte le inadempienze gestionali, documentali che in quel momento si appalesavano, richiedendone appunto di poterle colmare.

Quali sono i tre punti che purtroppo permangono, malgrado l'attività della Regione, di cui chiedo al dottor Iezzi di aggiornarci? Fermo restando che su questo tema già ci sono state due Interrogazioni regionali, presentate da Colleghi del Movimento Cinque Stelle su cui vi è stata risposta in Aula.

Allora, il primo... la prima è una domanda a tutela della Regione per il futuro, contando che oggi la gestione è sotto curatela fallimentare: la fideiussione, fisicamente, noi ce l'abbiamo? L'abbiamo controllata? Sussiste? Perché il mondo cambia, "Le Naiadi" restano lì, ci saranno nuovi gestori pubblici, privati non lo so: ma non è che quell'impianto, che è uno stadio... è un vero e proprio stadio del nuoto. Cioè, non è una piscina, pure importante, provinciale come altre o cittadina. Primo dato: la fideiussione.

Io leggo dal vostro verbale tutte le inadempienze e permangono, come forse anche lei saprà, dottor Iezzi, le assenze documentali che permettono... che permettano di accertare come vengono assegnati e gestiti gli spazi d'acqua.

Perché? Intanto permangono disagi per gli utenti e per gli utenti, tra virgolette, più deboli cioè per quelli che afferiscono alle società sportive, in particolare della pallanuoto benché tutte iscritte alla Federazione Italiana Nuoto ma che, non svolgendo il nuoto, si trovano nella condizione non solo di avere spazi d'acqua scandalosi, cioè

venti persone nella stessa corsia, ma di pagare le tariffe come se fossero le società della scuola nuoto. Quindi, intanto permangono i problemi degli spazi d'acqua: in più permangono i problemi delle tariffe applicate a determinate fattispecie. Infatti voi, nella Commissione, quando avete tirato fuori i documenti, gli avete detto: ci fai vedere tutti i contratti che hai stipulato, al fine di valutare la congruità dell'assegnazione di spazi d'acqua e la congruità della tariffazione applicata?

Allora, questo è molto altro, ma questi sono i tre temi principali, voglio dire, che noi vi vogliamo porre a distanza di sostanzialmente più di un anno da quando voi avete redatto il verbale, perché 10 luglio 2015, conclusione della Commissione, e ho elencato quello che voi gli avete chiesto... insomma, stiamo a dicembre 2016. È vero che è intercorsa la curatela fallimentare però, insomma, la gestione li continua. Voglio dire, non è che... cioè, continua. A distanza di un anno, cioè, anche se uno il contratto lo manda a piedi e si muovono solo le carte, voglio dire, il contratto dell'assegnazione... È vero che la Regione, da quello che so io, aveva comunque richiesto alle società, così, in maniera di buon senso... perché il nostro intento non era allora quello di interrompere la gestione, chiudere "Le Naiadi" e lasciare la gente in quella vicenda: assolutamente. Questo magari avverrà a scadenza della concessione. È vero che alle associazioni era stato chiesto, alle associazioni sportive, di consegnare la copia loro dei contratti, che questo avrebbe permesso di controllare nel frattempo qual era la situazione. Però ad oggi, dopo un anno in cui gli avete chiesto le carte, noi dobbiamo tirare la riga, altrimenti dobbiamo spostare il dibattito da queste Aule in altre Aule, il che a me dispiace sempre perché vuol dire che la politica ha fallito. Noi vogliamo vedere la fideiussione. Uno.

Vogliamo sapere come vengono assegnati gli spazi d'acqua e vogliamo capire perché il pagamento di tali spazi d'acqua, benché assegnati a nostro avviso, però speriamo di sbagliarci, in maniera assolutamente di parte e senza congruità tra il numero di partecipanti e lo spazio d'acqua assegnato. Quale tariffazione viene applicata? Che differenza c'è tra un servizio commerciale, la scuola nuoto per tutti, quella che ho fatto io quando avevo sette anni o otto anni, e una attività dilettantistica di gente che non fa lucro sull'attività sportiva ma prende i

ragazzi, li porta a nuotare o a giocare a pallanuoto, invece che tenerli in mezzo alla strada. Cioè, non è che si può applicare la stessa tariffa, voglio dire, a una società che fa la A2 e ha uno sponsor, e a una società sportiva, voglio dire, che invece si arrabatta.

Ecco, questa era la sintesi di questa Commissione Vigilanza che noi abbiamo richiesto perché da ciò che raccogliamo, da ciò che leggiamo, dalle carte che provengono, dalle sollecitazioni che avvengono a noi e a voi da parte delle associazioni sportive almeno il tema spazi d'acqua e tariffe non ancora viene inquadrato puntualmente. Queste sono i tre... le tre domande che le pongo. Purtroppo, lei, dottor Iezzi...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Deve...

DOTT. IEZZI

Io rispondo anche perché... grazie, lei è stato molto puntuale, che...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, dottor Iezzi.

DOTT. IEZZI

Prego.

PRESIDENTE

Qualche... un quarto d'ora, venti minuti.

DOTT. IEZZI

Allora, sì. Allora, sono... innanzitutto saluto il Presidente e i Consiglieri che sono presenti. Io sono Roberto Iezzi, funzionario del Servizio Politiche Turistiche e Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese.

Volevo fare una premessa. Il complesso "Le Naiadi" facevano capo inizialmente all'Azienda di soggiorno e turismo di Pescara, unica Azienda non commissariata e non chiusa con la riforma del turismo ed è diciamo... fino al 2013 questa Azienda ha vissuto autonomamente come struttura, fin quando, appunto, la passata amministrazione, la Giunta Chiodi, poi ha provveduto all'estinzione dell'Azienda.

Diciamo che dal 2014 la Regione Abruzzo è entrata nel merito diciamo della attività e della gestione de "Le Naiadi". Il problema che diciamo solleva il Consigliere Sospiri è legato diciamo anche a dei tempi che sono trascorsi... è legato da una situazione un po' complicata e anche confusa che abbiamo dovuto... abbiamo ereditato, perché vorrei ereditare che c'era anche un discorso di valori patrimoniali e di richieste di danni che sono costate anche denunce ad alcuni funzionari regionali: ricordo il direttore Pastori eccetera... e fino a, diciamo, di milioni di euro e poi, diciamo, si è arrivati ad una analisi per cui tutto il tempo che è trascorso almeno del 2014 è trascorso in una analisi dei costi, di verifiche, di sopralluoghi e di... poi c'è stata diciamo una transazione nel riconoscere alcune non miglorie, perché le miglorie erano riconosciute già nella convenzione, ma degli interventi che ci sono stati.

Questo fa parte comunque del discorso relativo poi al fallimento dell'azienda e della curatela fallimentare eccetera.

È subentrato il nuovo amministratore, che è stato nominato dal Tribunale, e con il nuovo amministratore noi abbiamo aperto diciamo il discorso, il tavolo di verifica di tutti i punti che lei puntualmente ha elencato e che sono stati rilevati e sono stati diciamo puntualmente contestati. Gran parte di questi punti sono stati risolti. Rimane in piedi il discorso della polizza fideiussoria che era... non poteva essere rilasciata per un problema di carattere pratico, perché il Tribunale aveva richiesto, diciamo, determinate garanzie.

Oggi siamo in condizioni di poter far rilasciare e abbiamo già provveduto a richiedere, diciamo, questo rilascio appunto, della polizza fideiussoria. Questo dovrebbe avvenire diciamo entro l'anno: entro dicembre, senz'altro, sennò entrerà in mora e a quel punto applicheremo quello che dice la convenzione. Decadenza.

Così come abbiamo recuperato i canoni non pagati: ricordo che era millecinquecento euro l'anno... non pagati dalla... perché accampava diciamo quelle anticipazioni che ricordavo prima.

Siamo riusciti, appunto, a rimettere in carreggiata tutta la situazione Naiadi: rimane in piedi un discorso relativo proprio alle tariffe e agli spazi d'acqua ma principalmente per quanto riguarda l'uso delle... diciamo, di questi spazi d'acqua da parte delle associazioni perché

riteniamo che queste associazioni hanno un compito... e la struttura specialmente ha un compito specifico che è quello anche di promuovere lo sport e di promuovere l'attività sportiva, sennò non avremmo...

Allora, qui c'è un contrasto tra alcuni... tra alcune, diciamo, articoli poi della convenzione che in alcuni punti dice che la... sì... dice che la attività, le tariffe da praticare per quanto riguarda le associazioni, diciamo, quasi dovessero entrare in un libero mercato. C'è l'articolo 10.4 che... l'articolo 4.3 che dice, che richiama questa cosa. Lì c'è una grande contestazione che noi stiamo avendo con il gestore, al quale gli abbiamo chiesto, comunque, di fornirci dei parametri a cui lui fa riferimento nella determinazione delle tariffe ma nello stesso tempo, in una riunione di quasi un mese fa... è vero? Abbiamo incontrato tutte le associazioni, come Commissione, e abbiamo chiesto alle Commissioni di fare anche loro una proposta di valutazione e di determinazione delle tariffe per le associazioni perché lì le problematiche sono diverse: riguardano l'uso degli spazi d'acqua, ma anche delle categorie che partecipano, l'età di chi partecipa... cioè, allora... avere un quadro di... presentato anche dalle associazioni. Su questo aspetto noi stiamo ancora aspettando, diciamo, anche una vostra... una vostra, diciamo, proposta per poter essere in grado di confrontarci poi con l'amministrazione.

Certo che noi abbiamo posto dei paletti ben precisi. La convenzione non è chiara, richiama alcuni paletti legati a una tariffa che loro definiscono di riferimento contrattuale al momento della gara: la calcolano sulla base della media delle tariffe delle varie strutture, piscine del capoluogo aquilano, Francavilla, Teramo e così via e fanno una media maggiorata del dieci per cento, tenendo conto della valenza de "Le Naiadi". E questo, diciamo, come un dato: questo dato, in questa convenzione, si fa riferimento al fatto che questo importo che deriva a orario, quota orario, non deve essere superato da chi usufruisce della struttura, iscritto alla FIN. Per cui, diciamo, è un dato che io e anche la Commissione riteniamo che sia riferibile al soggetto FIN che partecipa, perché da una altra parte, leggendo proprio la convenzione, la convenzione richiama che tutti i contratti che devono essere fatti con le associazioni hanno, diciamo, come riferimento questa quota di costo orario massimo da

applicare. Però non... poi rilascia il discorso ad una contrattazione con le associazioni, perché tutto dipende dagli spazi d'acqua, dal numero degli iscritti e così via. Per cui, nella tariffa, nell'applicazione della tariffa vanno, diciamo, calcolati altri elementi per determinare poi il costo di questa... dell'uso di questa struttura. Tutti questi elementi noi li vorremmo, adesso, un attimino codificare sia con le associazioni, un dialogo con le associazioni, sia con... creando una maglia, una rete nella quale diciamo chi oggi non può uscire più, perché nel momento...

E abbiamo chiesto comunque l'annullamento di tutti i vecchi contratti perché questi contratti non riguardavano semplicemente l'uso degli spazi acqua ma erano, diciamo... venivano date anche il subaffitto locali che la convenzione non prevedeva. Di conseguenza, ecco perché noi abbiamo chiesto l'annullamento dei contratti, non tanto per la questione delle tariffe, che è un discorso ancora da affrontare in maniera decisiva: ma siamo arrivati, oramai, insomma, a questa... a una nostra determinazione. Ma più che altro perché c'era un uso distorto della struttura, perché gli spazi venivano subaffittati, venivano diciamo dati per altre attività e anche... siamo entrati anche nel merito del discorso della mensa, dello spazio del bar e così via.

Per cui, diciamo, è stata fatta una revisione totale della cosa. Rimane in piedi questo discorso che stiamo per chiudere perché stiamo preparando questa griglia di valutazione delle tariffe, fermo restando che noi, però, vogliamo anche avere, e abbiamo già richiesto... sono già due volte che richiediamo copia dei nuovi contratti sottoscritti per poter verificare l'applicazione o meno dei criteri che ci siamo dati.

Siamo, ripeto, in attesa di avere anche dalle associazioni una proposta di valutazione e di griglia di tariffe per la valutazione delle tariffe, in modo da poter arrivare ad un tavolo congiunto, sia con le associazioni che con il gestore, per quanto riguarda l'utilizzo della struttura da parte di associazioni e principalmente per chi fa sport e fa pratica sportiva anche con dei riconoscimenti di carattere nazionale dei propri atleti.

PRESIDENTE

Diamo prima la parola anche... allora, prego, se come consuetudine, si deve purtroppo presentare.

SIG. FUSTINONI

Volentieri. Sono Riccardo Fustinoni, sono il Presidente della associazione sportiva Club Acquatico Pescara, presente nell'impianto de "Le Naiadi" dal 2005, quindi prima dell'ingresso della gestione della società... del gestore, Progetto Sport Gestione Impianti, e ancor prima dell'affidamento effettuato dal dottor Pino Farchione in qualità di Commissario dell'Azienda di soggiorno in liquidazione, un affidamento diretto fatto alla società Simply Life srl, il cui amministratore era, all'epoca, Luciano Di Renzo, che è stato poi amministratore della Progetto Sport Gestione Impianti, tuttora gestore dell'impianto.

Allora, io innanzitutto volevo fare velocemente, comprendendo i tempi un... che abbiamo a disposizione, un piccolo passaggio indietro. Dovete sapere che l'impianto de "Le Naiadi" che tutti conoscono è un impianto che nel centro sud Italia uno dei più importanti, forse il secondo soltanto dietro il Foro Italico di Roma: quindi un punto diciamo di aggregazione sociale molto importante e che ha visto proprio la città di Pescara beneficiare negli anni indietro per appunto la possibilità di accoglienza che aveva nell'ambito delle discipline natatorie.

Ad oggi, la situazione dell'impianto "Le Naiadi" è appunto quella di un bene che, chiaramente, capite, ha uno scopo quindi sociale, pubblico, ma che in realtà purtroppo mi preme sottolineare e in parte smentire quello che ha detto il dottor Iezzi, che ancora non ha... nel quale ancora non si sono ripristinati i canoni di pubblica utilità e di scopo sociale che quell'impianto dovrebbe avere. Sempre facendo un passo indietro voglio dire che per ben sei anni da quando la Progetto Sport Gestione Impianti ha preso la gestione dell'impianto, per ben sei anni non è stato possibile accedere, come associazione esterna fra virgolette, esterna al gruppo di gestione dell'impianto... non è stato possibile accedere con le attività giovanili, seppur sempre in regola con le affiliazioni FIN che erano richieste e in regola con tutti gli aspetti economici, quindi contabili, pagamenti e quant'altro.

L'attività della Regione che, finalmente, si è instaurata come Commissione di controllo è stata avviata dopo una serie di segnalazioni poste nel 2014, in parte dal sottoscritto in parte da un gruppo di genitori che erano, diciamo, senza più altra soluzione in quanto le condizioni

dell'impianto erano tali da non permettere la... da non garantire la salute dei propri figli e chiaramente noi abbiamo portato anche le fotografie che riguardano, all'epoca, la situazione: cosa che adesso non va negata che sia cambiata, forse grazie anche proprio alla Commissione di controllo. Ma si nuotava in acqua verde, con gravissimi problemi anche di salute riscontrati negli utenti e con alte situazioni di pericolosità del piano vasca e degli spogliatoi che in parte, in minima parte questi sono stati risolti: altri perdurano e vi lasceremo la documentazione fotografica.

Per quanto riguarda, venendo un po' al succo del discorso, ovvero alle questioni che ci premono, in particolare: noi l'anno scorso, che è il primo anno in cui abbiamo avuto possibilità di avere, appunto, la possibilità di entrare con le giovanili, abbiamo acquisito circa centoventi atleti che hanno effettuato attività federali, quindi FIN. Abbiamo però tuttora un gestore che, in autonomia e considerando il bene in maniera del tutto privata, gestisce l'applicazione degli spazi acqua e delle tariffe in maniera autonoma. Per quanto riguarda gli spazi acqua, che è il primo punto, tenete presente che quest'anno abbiamo sotto... dietro richiesta del gestore, fornito degli elenchi, più volte, seppur diciamo in parte sempre contestati, dove comunque spiegavamo che questo anno avremmo avuto circa duecentoquaranta atleti.

Ora, voi dovete sapere che il contratto comprende un determinato allegato, che è l'allegato B. L'allegato B è la tutela per le associazioni sportive, proprio perché l'impianto ha sempre avuto questo scopo: nell'allegato B c'è tutto quello che serve per disciplinare come far entrare, con che quantità di spazi acqua, con che tariffe per le società sportive appunto... per l'accesso all'impianto. L'allegato B, per quanto riguarda gli spazi acqua determina la quantità da somministrare, diciamo, alle associazioni sportive su determinati criteri molto semplici: il primo è il numero degli affiliati, quindi dei tesserati FIN, della Federazione Italiana Nuoto. Abbiamo infatti preparato e già fornito anche in passato alla Commissione uno schema dove c'erano in previsione i tesserati stimati, perché i tesseramenti vengono fatti da settembre in poi. Quindi se ce li chiedono, chiaramente, ad inizio settembre i tesserati, abbiamo quelli dell'anno precedente. In ogni caso, il rapporto che c'è tra i nostri tesserati, che ad oggi sono realmente

duecentoquaranta, duecentotrentanove per l'esattezza, e che abbiamo nuovamente fornito negli ultimi giorni sia alla Commissione sia al gestore, ci vede in maniera paritaria come numero di spazi acqua ad altre associazioni che ne hanno ottantaquattro. Quindi, in teoria noi nuotiamo con due persone e mezzo al posto di una rispetto ad altre associazioni. Tengo a precisare che noi non vogliamo assolutamente, come dire, danneggiare alte società sportive: ma le regole sono chiare, basterebbe applicarle.

Abbiamo delle situazioni in cui gli spazi acqua, il gestore vedendosi tra virgolette costretto, anche su indicazione della Commissione, a doverci aumentare gli spazi acqua, chiaramente li ha dati tutti in una fascia oraria. Ora, noi abbiamo degli allenatori che non possono seguire tre squadre contemporaneamente: quindi questo è un altro problema. Le fasce orarie più appetibili sono state date in maniera... diciamo, al novanta per cento ad altre associazioni.

Ora, perché... io chiaramente qui parlo in questo momento in maniera quasi personale: perché nella mia persona, io ho nel corso degli anni sempre mandato alla Regione delle segnalazioni di inadempienze contrattuali, di mancanza di messa a disposizione di spazi acqua per le categorie giovanili e quant'altro. Ma è chiaro che in quegli orari che ci sono stati messi a disposizione ci troviamo talvolta, come ha detto giustamente il Consigliere Sospiri, a effettuare attività natatoria in ventidue per corsia. Ora, io senza andare tanto lontano, mi sono stampato un articolo...

(intervento fuori microfono)

SIG. FUSTINONI

Ci sono le foto. Ma in più, per farvi capire, perché chiaramente molte volte la politica o i non addetti ai lavori possono essere lontani dalle problematiche. Ho stampato un articolo di una altra società dell'Aquila, la 99 Sport, che per problemi diciamo analoghi... non entro nel merito ma qui, alla piscina Verde Aqua dell'Aquila si lamenta perché gli atleti sono in quindici in corsia. Ecco, noi ne siamo in ventidue: in due corsie siamo in quarantaquattro e chiaramente vi abbiamo portato le foto con i bambini che aspettano che non ci entrano quando a fianco, però, ci sono società che nuotano in cinque atleti per corsia.

Ora, questo è per farvi capire. Tornando all'allegato B, cosa dice? Ripartizione secondo il numero degli associati. È molto semplice da applicare. Si prendono le iscrizioni, si inizia in un regime transitorio ad inizio dell'anno, si vede realmente la densità di utilizza e poi ci si aggiusta tra le società, cosa che avevamo fatto anche con altre associazioni, in maniera bonaria, ma non ci è stato permesso di portare avanti la cosa.

Solo in subordine c'è un altro criterio che è il criterio della fra virgolette meritocrazia, cioè del livello dei risultati raggiunti: ma vale solo per la pallanuoto. Noi attualmente abbiamo circa un centinaio di tesserati del nuoto e abbiamo spazi veramente marginali. Un quindici ore corsie a settimana rispetto ad altre associazioni di pari numero di atleti, o di meno, che ne hanno circa ottantaquattro ore corsie: quindi siamo una disparità enorme.

Oh, per quanto riguarda...

PRESIDENTE

L'altro rappresentante: credo che siamo sulla stessa linea, no? Come... quindi la relazione credo che sia più o meno la stessa.

SIG. RICCI

Sì. Diciamo che... va bene, io sono il Presidente... il Presidente uscente della Swim Action, un'altra società sportiva che sono venuto qui con la delega del Presidente, perché io conosco un po' meglio i fatti.

PRESIDENTE

Sì.

SIG. RICCI

Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, quest'anno, perché dopo l'anno scorso che abbiamo iniziato, dove le cose sono andate bene, possiamo dire, però si sono molto complicate perché noi abbiamo un contratto con il gestore che si è rinnovato per tacito consenso: quindi noi abbiamo ripreso le nostre attività con la massima tranquillità, chiedendo degli spazi acqua ulteriori perché avevamo circa trenta, quaranta bambini nuovi da tesserare. Questi spazi nuovi non ci sono stati... nuovi non ci sono stati assegnati e non solo: quelli vecchi non sono stati rispettati. Abbiamo dovuto mettere di mezzo... perché ci

hanno spostato in spazi che non avevamo chiesto, spazi che non erano congrui al tipo d'attività che era già consolidata per noi. Noni ci eravamo già preparati, come da lo scorso anno, con quelle corsie, quegli allenatori e compagnia bella...

PRESIDENTE

No, io volevo sapere...

SIG. RICCI

Sì, finisco questo.

PRESIDENTE

No. Chiedo scusa, tanto abbiamo capito insomma la situazione. L'abbiamo... conoscevamo, l'abbiamo letta, abbiamo sentito già una prima relazione. Quindi...

SIG. RICCI

Sì... sì.

PRESIDENTE

Perciò chiedevo: se la relazione, la vostra è praticamente... quindi credo che a questo punto...

SIG. RICCI

Sì. Una cosa volevo...

PRESIDENTE

Sì, prego.

SIG. RICCI

Colevo solo dire al dottor Iezzi che adesso, per dire, sono state affisse delle tariffe per quanto riguarda il nuoto agonistico e noi, lì, secondo, in teoria potremmo fare solamente il nuoto agonistico. Fare il nuoto agonistico è un'attività capestro: dov'è che succede che le altre realtà fanno nuoto agonistico a dei prezzi molto più convenienti, dove hanno la possibilità di far la scuola nuoto. Quindi diciamo che la scuola nuoto rappresenta il commerciale per le associazioni sportive e la parte agonistica è la perdita, okay? Quindi praticamente noi possiamo fare una attività lì che è solo quella di... più esosa, più costosa.

Per quanto riguarda le tariffe, lì adesso è stato messo... in evidenza sono state messe per gli

agonisti quindici euro l'ora corsia più IVA. Praticamente, diviso per otto atleti, quella che è stata teorizzata al gestore, verrebbe fuori un costo di due euro e venti all'ora a bambino. Giusto? Moltiplicato per due ore viene fuori quattro e cinquanta. Moltiplicato per... alla fine viene che un ragazzo, solo per entrare, deve pagare centodieci euro. Centodieci euro parliamo di mille e cento euro solo per entrare lì dentro. Poi ci sono dei costi fissi che tutte le società hanno e sono...

(intervento fuori microfono)

SIG. RICCI

Ma sì, ma perché... ma assolutamente, vi dico... ma sentendo adesso le altre... non tanto si parla di scuola nuoto, che è relativo. Bisogna vedere quanto pagano gli atleti delle società sportive nelle altre realtà: pagano seicentocinquanta euro, settecento, ottocento euro a Torino. Ma complessivo. Quindi...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Conosciamo già a Chieti il problema: abbiamo avuto...

SIG. RICCI

Bravo. A Chieti, per dire, sono state assegnate... adesso sono state messe a bando delle corsie a dieci euro l'euro: ma non diciotto euro l'ora. A... scusami, all'Aquila dopo questa discussione ho letto che sono state messe a nove ore per gli atleti agonisti, undici per... capito? Cioè, stiamo parlando di cifre completamente diverse che già sono alte.

PRESIDENTE

A questo punto credo che la parola debba passare alla Regione. Voi siete stati più che chiari.

SIG. FUSTINONI

Sì, c'è... mi scusi, ancora un particolare.

PRESIDENTE

Sì.

SIG. FUSTINONI

Nel merito delle tariffe, che è importante.

La questione... secondo me la Regione, la Commissione di controllo ha, mi permetto di dire, male interpretato e qui lo devo contestare fermamente, il conteggio del costo orario per scuola nuoto. La scuola nuoto non va in base a un costo orario e l'allegato B non parla di costo orario. Parla di costo non superiore al costo della scuola nuoto.

Allora, siccome noi effettuiamo un contratto annuale, gli agonisti fanno...

(intervento fuori microfono)

DOTT. IEZZI

Già abbiamo detto a suo tempo che il discorso vostro deve essere... almeno, in una riunione che abbiamo fatto in Commissione... cioè, quando ci siamo incontrati. Vi avevo detto: dovevamo aprire un tavolo proprio sulle associazioni perché i termini sono diversi. Sono diversi sia come diciamo attività che come spazi che come valore sociale che voi avete. Per cui è una situazione diversa. Non... questa siccome si rifà alla concessione, la concessione prevede questo riferimento, noi dovevamo aprire un tavolo su un discorso diverso che è riferito alle associazioni e al valore sociale che hanno le associazioni nell'utilizzo di questi spazi.

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Allora, dottore, mi faccia provare a farle una proposta e lei poi preme il pulsante e mi dice sì o no.

Uno... così le riporta anche al Direttore Zappacosta...

DOTT. IEZZI

Sì, anche perché, appunto...

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Che non credo abbia parere contrario sulla questione.

Allora:

1. Entro l'anno, lei dà notizia al Presidente Febbo che la polizza fideiussoria è stata consegnata.

DOTT. IEZZI

Questo me l'hanno assicurato... almeno...

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Perché Di Renzo passerà: ma noi speriamo che "Le Naiadi" non...

(intervento fuori microfono)

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Non passeranno mai: anzi... sennò è inutile tutto il lavoro che abbiamo fatto fin qui per salvarla, non farle fallire...

2. Ci comunica la data, anche questa entro l'anno, perché lei ci ha detto che ormai la griglia per incastrare tariffa e spazi d'acqua conseguenti ormai l'avete metabolizzata, dell'incontro con le associazioni.

DOTT. IEZZI

Sì, sì... perfetto.

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Perché entro l'anno questa vicenda la dobbiamo chiudere...

DOTT. IEZZI

Noi volevamo... attendiamo semplicemente da parte delle associazioni la loro proposta per vedere se la nostra idea può essere anche diciamo collimante o meno, o comunque limarla, ecco.

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Ecco, fornite questa valutazione, che poi è la media di quello che accede in Abruzzo. Fermo restando che l'allegato B, dottor Iezzi, lo faremo valere: cioè, quello che dice la convezione, tot numero di partecipanti per x numero di ore di corsia.

DOTT. IEZZI

Sì... come no. Come no. Sì, sì. Senz'altro...

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Cioè, non è...

PRESIDENTE

A proposito di buon senso, credo che ci sia solo una cosa da aggiungere.

SIG. FUSTINONI

Sì, da aggiungere soltanto che noi la proposta ce l'abbiamo già pronta. Chiaramente volevamo utilizzarla quando c'è un tavolo di concertazione chiaro.

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Ha detto che ci fa sapere la convocazione.

SIG. FUSTINONI

Va benissimo. E in ultimo, stiamo riformulando anche la media... per la media delle tariffe di scuola nuoto stiamo tirando fuori quelle annuali: tanto anche il listino del club L'Aquila Nuoto e della Piscina comunale dell'Aquila mentre come scuola nuoto annuale i quattrocentodieci euro a persona. Ad oggi le tariffe sono a spazio acqua e non sono congrue all'allegato B che parla di tariffe a persona.

PRESIDENTE

Abbiamo finito. Io credo che... avete un attimo interlocutore, che è il dottor Iezzi Roberto, che sicuramente è persona che arriva a trovare la...

SIG. FUSTINONI

No, ma lo sappiamo. L'ultimo argomento: purtroppo dobbiamo aggiungere cinque minuti per...

PRESIDENTE

No.

SIG. FUSTINONI

Due minuti. Per la categoria Propaganda: siamo ogni giorno minacciati di non poter accedere con determinati atleti più piccoli, che sono il nostro vivaio, che fanno... non fanno attività di scuola nuoto ma perché ci viene detto che la categoria così detta Propaganda o scuola pallanuoto o tante altre categorie di bambini piccoli, otto... dai sette ai nove anni noi non la possiamo effettuare. Tenete presente che il gestore vorrebbe effettuarla in autonomia: ma siccome sono tesserati FIN non possono farle con la srl e

attualmente li sta associando con una sua associazione sportiva appena creata, di cui abbiamo anche una ricevuta.

PRESIDENTE

Poi, col dottor Iezzi...

SOSPIRI (FORZA ITALIA)

Dottore, lei ci fa sapere il dato della fideiussione e la riunione con loro?

PRESIDENTE

Il dottor Iezzi sicuro interviene. Prego, Collega Di Dalmazio?

DI DALMAZIO (ABRUZZO FUTURO)

Si, solo una cosa volevo dire. Io ho ascoltato molto ma non avevo dubbi sulla gestione puntuale da parte della Commissione dal momento stesso in cui c'è il dottor Iezzi: perché? Perché ho avuto modo di lavorarci.

Io credo che se non si siano presi una specializzazione in diritto amministrativo, funzionamento eccetera eccetera sulla questione de "Le Naiadi" io credo che non esista più. Io sono entrato a fare l'Assessore al Turismo e il primo problema era quello de "Le Naiadi": che non si poteva liquidare l'Azienda di soggiorno e l'azienda... e quindi un macello... quindi so esattamente quello che hanno passato. Però mi sembra che ci sia una disponibilità assoluta, il lavoro della Commissione abbia centrato tutti i problemi. Chiaramente c'è il direttore Zappacosta da sentire come interlocuzione. Stringete anche questa interlocuzione sui problemi perché io credo che poi entro l'anno, con la tempistica che ha dato Lorenzo Sospiri, sicuramente avremo... che ha indicato... che è congruo rispetto a quello che ci ha detto il dottor Iezzi. Andremo avanti.

PRESIDENTE

Benissimo. Abbiamo preso atto e registrato.
Ringraziamo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Va bene... questo però non è un compito...
questo adesso non è un compito della mia

Commissione. Grazie. Grazie. Non avendo, appunto l'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

(La seduta termina alle ore 12:49)

La presente trascrizione risulta conforme al parlato o alla registrazione audio.

Roma, 12/12/2016

NARDONE/FRANCESCO MARIA/
NRDFNC82D08H501V3362759